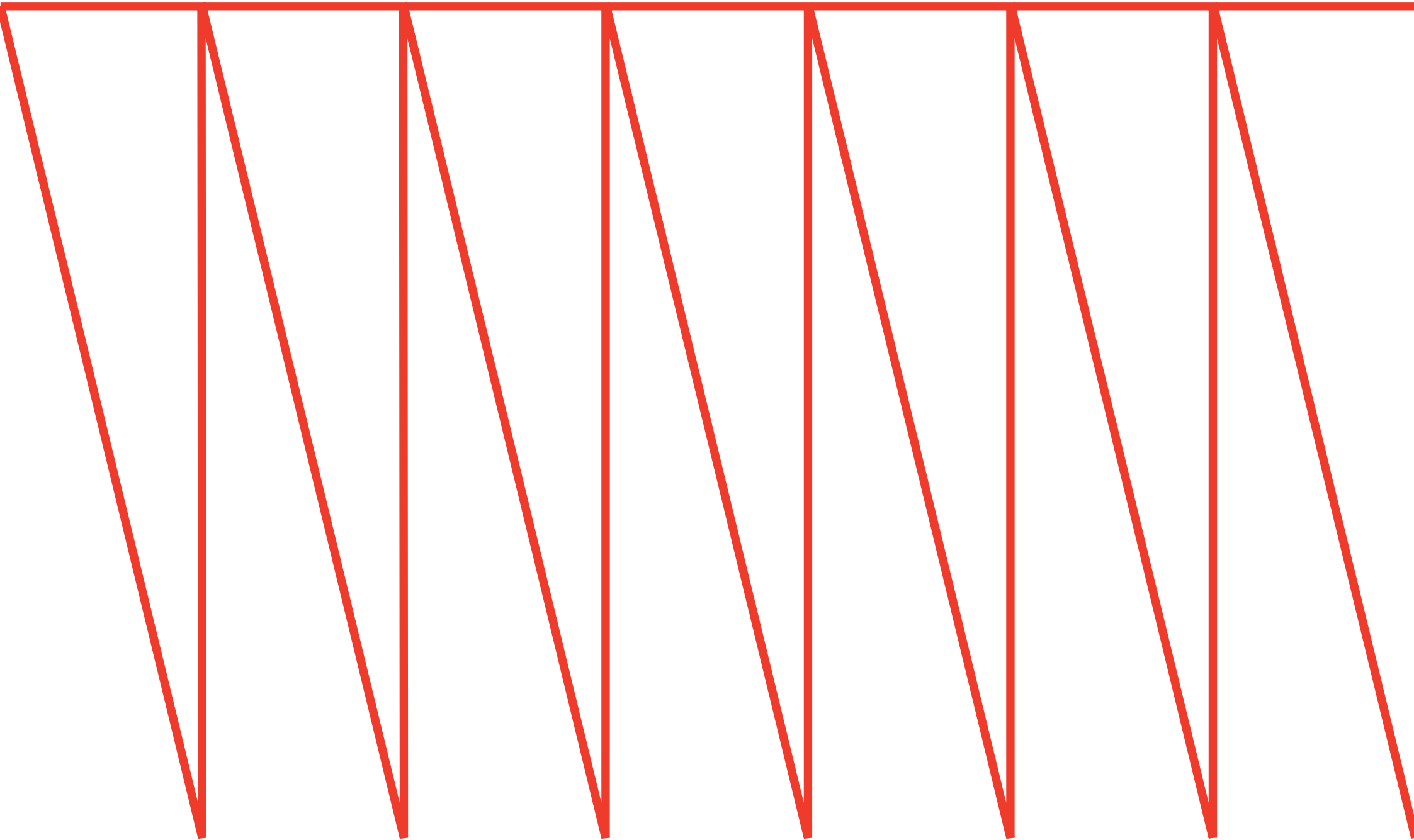


ECOMUSEO RIMINI

Proposta di restyling immagine coordinata.

Progetto di Michele Battaglioli, Vanessa Cesana, Maicol Guidetti.

Design Grafico III – ABABO 2020



Tre colori per l'Ecomuseo

- Rimini
- Territorio
- Visibilità sui toni verdi della natura

PANTONE P 45-8 C
C0 M91 Y92 K0
R230 G48 B32
#e63020

- Neutro
- Valorizza il segno grafico e i testi in rosso

C0 M0 Y0 K10
R237 G237 B237
#ededed

- Come il grigio, colore senza tempo

C0 M0 Y0 K100
R29 G29 B27
#1d1d1b

MABRY PRO Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789

ARIAL NOVA Light

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789

ARIAL NOVA Light Italic

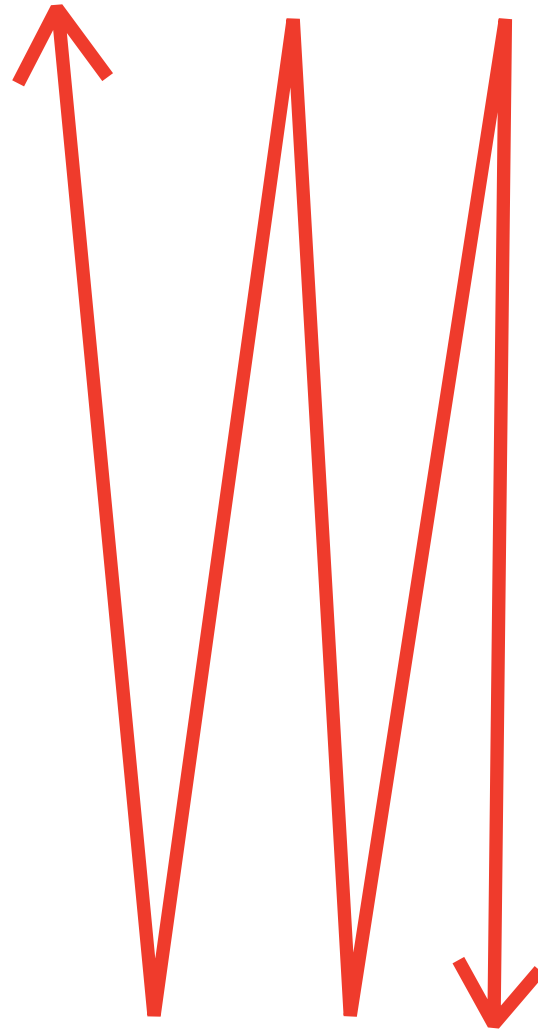
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

0123456789



ECOMUSEO



RIMINI

ECOMUSEO
RIMINI

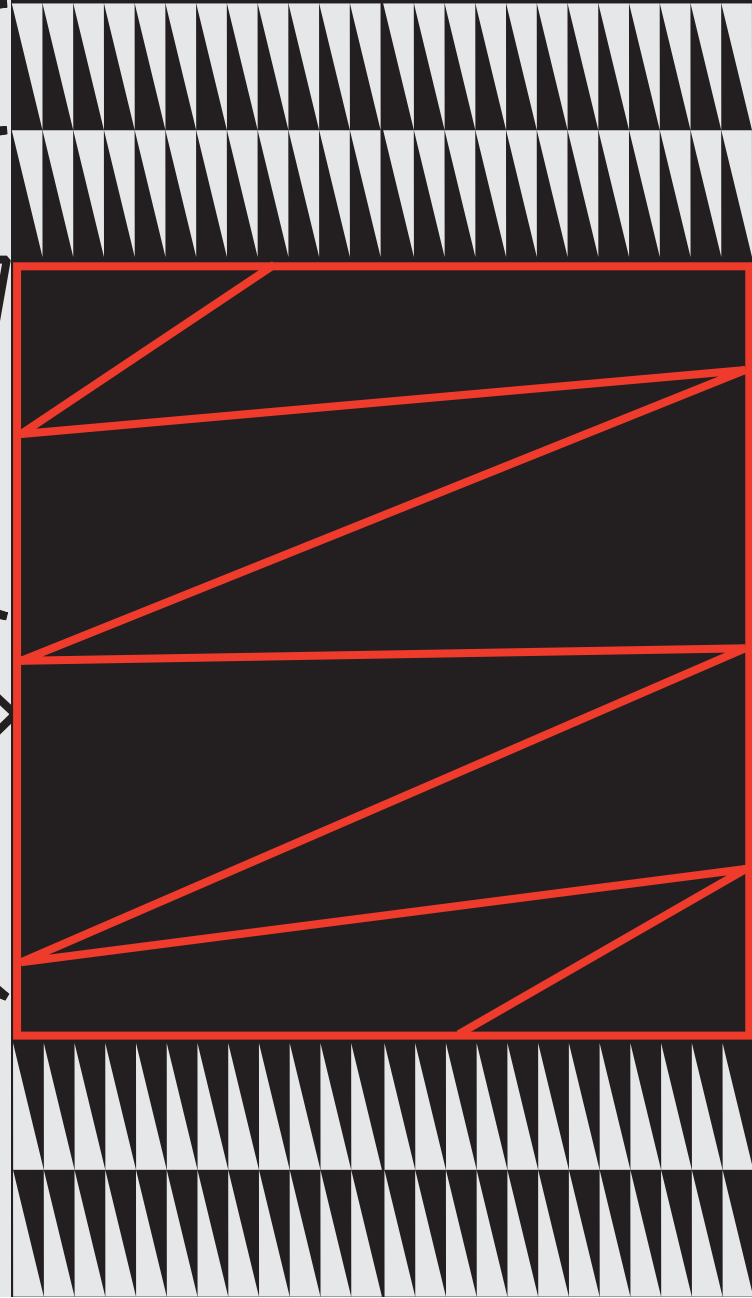
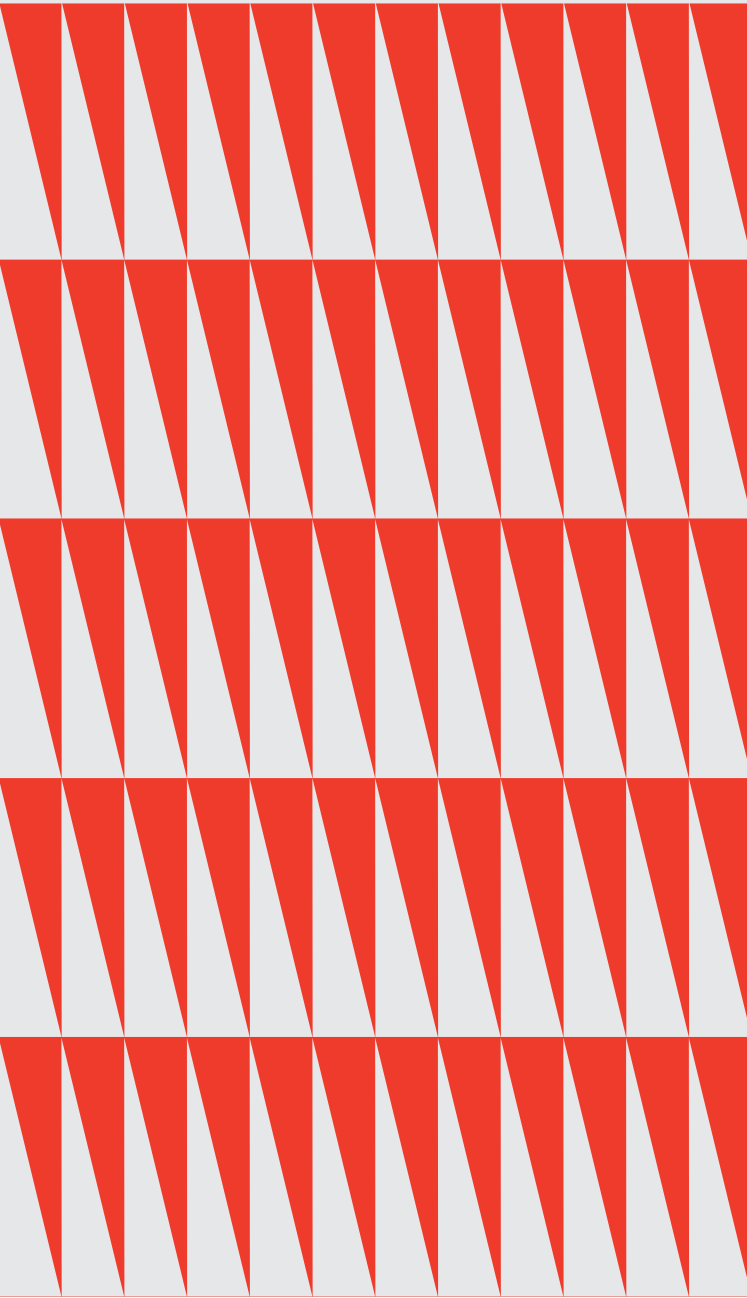
Il logo

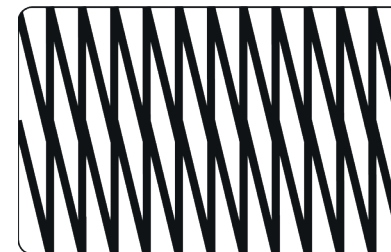
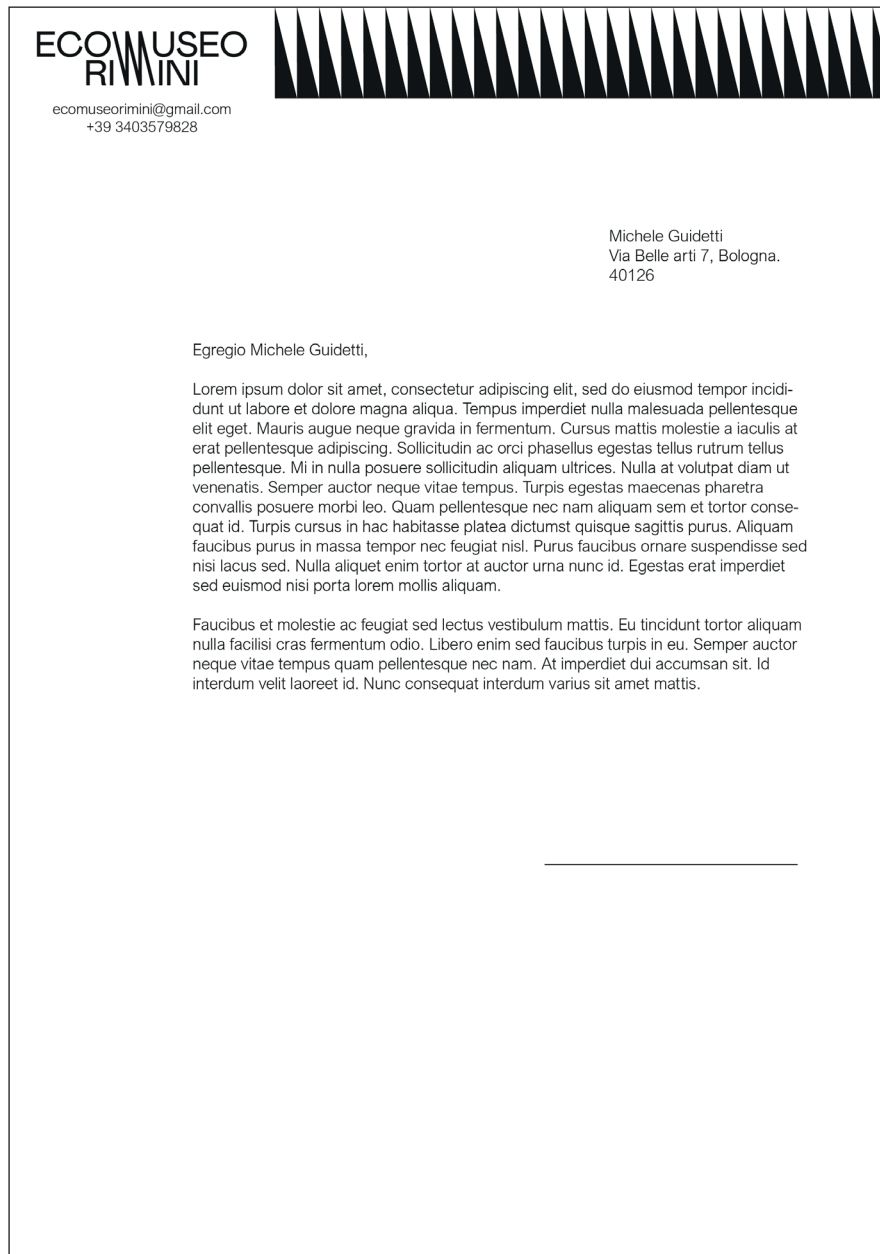


ECOMUSEO
RIVINI

ECOMUSEO
RIVINI

ECOMUSEO
RIVINI





I punti d'interesse

Per ognuna delle otto aree individuate si propone una sintesi dei nomi, che faranno parte dell'immaginario dell'Ecomuseo e rimarranno impressi negli occhi dei visitatori.

Ogni luogo manterrà chiaramente il proprio nome, la sintesi sarà applicata solamente alla segnaletica e alle sue varie applicazioni.

Anfiteatro Romano	ANFITEATRO
Monumento alla Resistenza di Elio Morri	MORRI
Mura tardo-antiche	MURA
Arco di Augusto	ARCO
Centro sociale – Area giochi	BONDI
Ex Fornace Fabbri	FABBRI
Palacongressi	PALACONGRESSI
Lago Mariotti ex cava	MARIOTTI

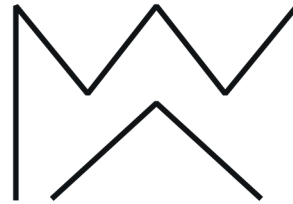
ANFITEATRO



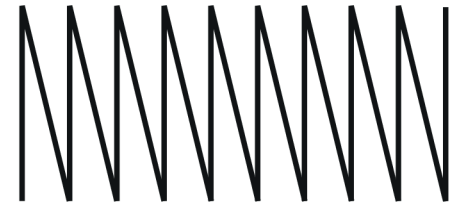
MORRI



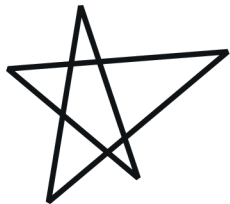
ARCO



MURA



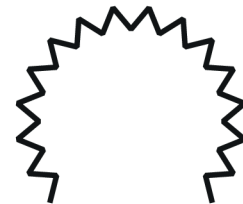
BONDI



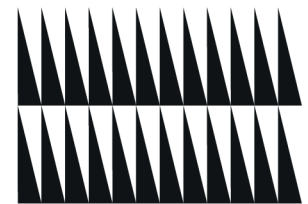
FABBRI



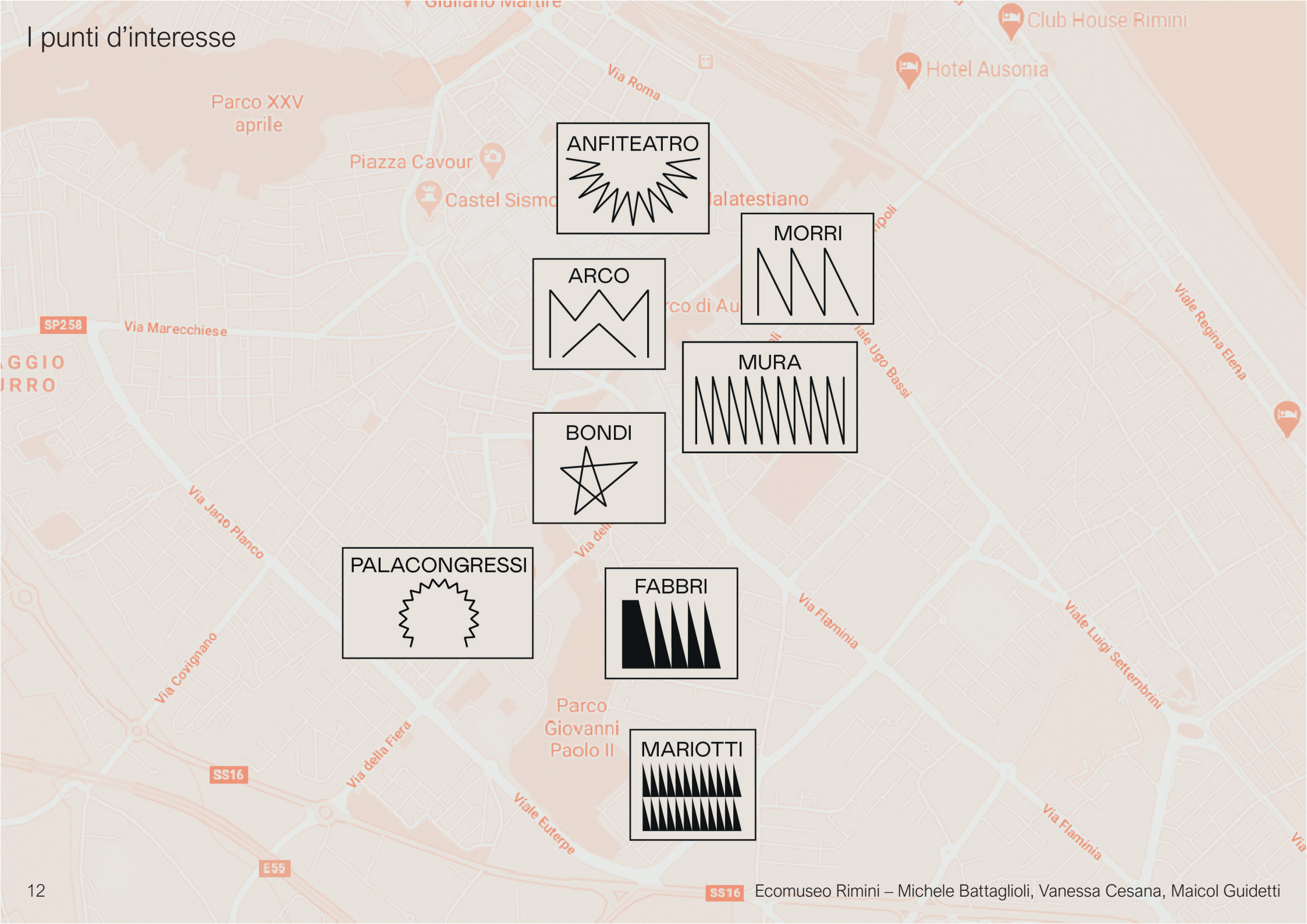
PALACONGRESSI

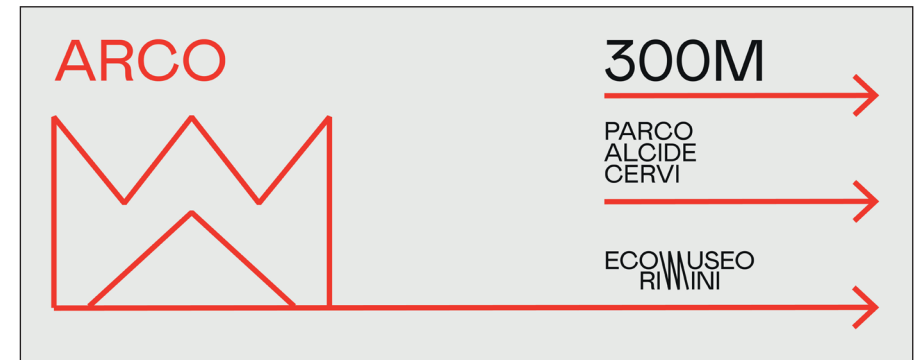
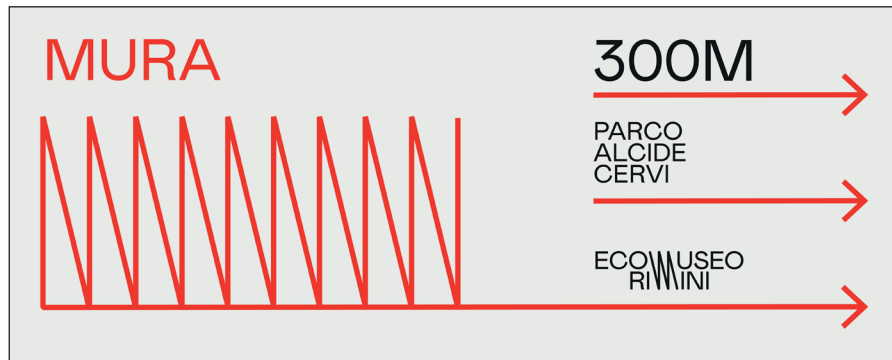
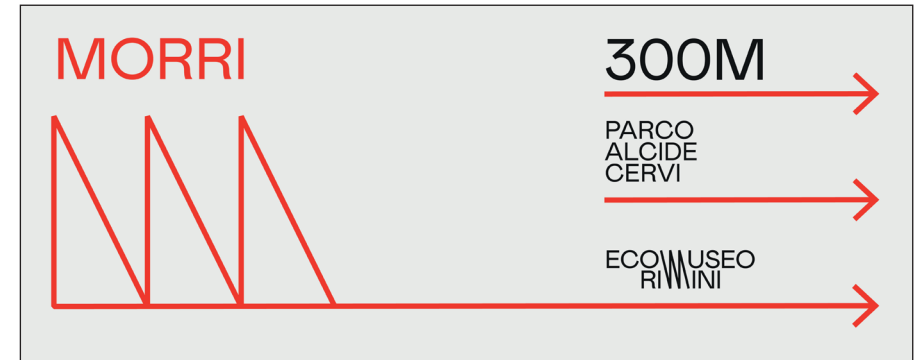


MARIOTTI



I punti d'interesse





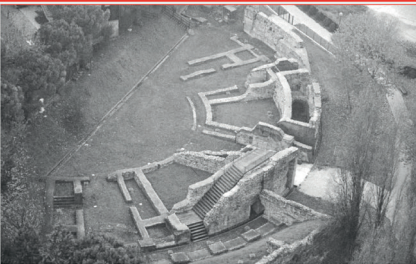


ECOMUSEO RIMINI

ANFITEATRO



L'Anfiteatro romano di Rimini è stato eretto nel corso del II secolo d.C. e utilizzato essenzialmente per spettacoli gladiatori. Come era tradizione per questo tipo di edifici l'anfiteatro fu costruito perifericamente rispetto alla città, approfittando, in questo caso, della vicinanza del mare per una più spettacolare resa emotiva.



VIA ROMA

ECOMUSEO RIMINI

MORRI



Il Comune di Rimini commissionò a Elio Morri, con atto deliberativo del Consiglio Comunale del 23.11.1968, il Monumento alla Resistenza. Il 16 Ottobre 1970, venne stipulata tra il Municipio di Rimini e lo scultore, una convenzione per la realizzazione del "Monumento ai Martiri della lotta per la Liberazione". L'opera è dedicata alla Resistenza Partigiana e al riconoscimento attribuito dal Governo Italiano alla Città di Rimini nel 1962 con la Medaglia d'Oro al Valore Civile "Fedele alle sue più nobili tradizioni subiva stoicamente le distruzioni più gravi della guerra e prendeva parte validissima alla lotta per la liberazione attestando col sacrificio eroico di numerosi suoi figli la sua purissima fede in una Italia migliore".

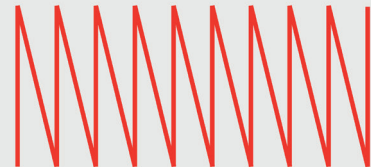
Si scelse di posizionarla nell'allora nuovo Parco dedicato ad Alcide Cervi, padre di sette giovani patrioti italiani uccisi dai fascisti durante la Seconda Guerra Mondiale. La denominazione del Parco rappresenta l'omaggio della città all'uomo che, con grande dignità, seppe trasmettere i valori di giustizia, democrazia e libertà, unanimemente riconosciuti dall'intera comunità.



PARCO ALCIDE CERVI

ECOMUSEO RIMINI

MURA



Le più antiche mura riminesi, risalenti all'epoca repubblicana e ancora in parte visibili ai lati dell'Arco di Augusto, avevano una struttura in opus quadratum, composta da grandi blocchi di arenaria gialla provenienti dall'Appennino romagnolo; la cortina, rinforzata da un terrapieno interno, correva su un tracciato di poco più ristretto rispetto alle posteriori mura medievali sviluppandosi per tratti rettilinei intervallati da torri quadrangolari.

In seguito alle prime incursioni barbariche che causarono la distruzione di numerose domus del centro abitato, tra cui la Domus del chirurgo, nella seconda metà del III secolo d.C., sotto Aureliano, fu costruito un nuovo sistema fortificato lungo il versante marino, inglobando al suo interno anche l'anfiteatro.

Probabilmente, in origine le mura cingevano solo il versante meridionale dell'abitato, dall'Arco di Augusto al ponte di Tiberio, mentre il resto del perimetro era protetto dall'Adriatico e dal Marecchia, in un quadro topografico che proprio alle acque assegnava un'importante funzione.



PARCO ALCIDE CERVI

ECOMUSEO RIMINI

ARCO



L'Arco di Augusto (visibile dal parco anche se non all'interno) è senz'altro uno dei monumenti più preziosi della città di Rimini che inserisce la città balneare tra le tappe culturali più prestigiose della regione. Fu consacrato all'imperatore Augusto dal Senato romano nel 27 a.C., per il restauro della Via Flaminia da lui intrapreso, come manifestato dall'iscrizione posta sopra l'arcata. Segnava la fine della via consolare che collegava la colonia alla capitale dell'impero, confluenso poi nell'odierno corso d'Augusto, il decumano massimo, che portava all'imbocco di un'altra via consolare, la via Emilia.

Lo stile che lo caratterizza è sobrio ma allo stesso tempo solenne. Al fionice centrale si affiancano due semicolonne con capitelli corinzi sormontati da un elegante timpano. I quattro clipei posti a lato dei capitelli rappresentano altrettante divinità romane.

Rivolte verso la via Flaminia, troviamo Giove ed Apollo; rivolte verso l'interno della città troviamo Nettuno e la dea Roma.



PARCO ALCIDE CERVI

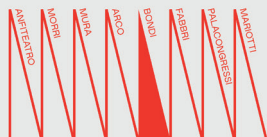
ECOMUSEO
RIMINI

BONDI



Il Parco è dedicato a Olga Bondi, una giovane ragazza riminese che perse la vita per sbaglio per mano dei fascisti nel 1922.

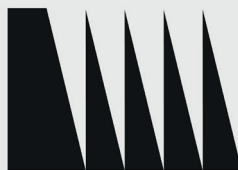
Nell'area verde si trova il patrimonio arboreo dei carpino bianco, frassino, robinia, acero, tamerice, fico, ippocastano e grandi pioppi, il maggiore di questi alberi misura un diametro di 117 cm.



PARCO OLGA BONDI

ECOMUSEO
RIMINI

FABBRI



La tradizione delle fornaci si innesta in età molto precoce a Rimini. Già dall'età romano-repubblicana erano presenti impianti per la produzione di laterizi e quando le fornaci hanno avviato la loro attività si trovavano nella parte urbana della città di Rimini. Successivamente dall'età augustea, questi impianti produttivi vengono portati fuori dalle mura. Le fornaci hanno una doppia funzione: sono sia a servizio della città producendo laterizi di ogni genere (tegole, mattoni), sia a servizio del territorio agricolo, produttivo e fertile. Tra le fornaci attive a Rimini a partire

dalla seconda metà dell'Ottocento, quella costruita dai fratelli Davide e Luigi Fabbri fu la più importante per la dimensione dell'area che occupava e per la complessità del ciclo produttivo. La zona della Fornace Fabbri era una zona vocata per questa attività perché oltre ad essere circoscritta tra due corsi d'acqua quali, il Mavone e l'Ausa, questa area conteneva anche tre elementi fondamentali per lo sviluppo della fornace: la terra, cioè la creta che veniva prelevata dalle cave, l'acqua, che veniva assicurata dalla presenza del fiume Ausa ed infine il fuoco.



PARCO FABBRI

ECOMUSEO
RIMINI

PALACONGRESSI



"I Poderi della Ghirlandetta", una nuova area verde realizzata nel 2011, che ha recuperato una denominazione storica risalente all'epoca dei Malatesta, un tempo nota come "Raggio Verde", affianca il Palacongressi, inaugurato anch'esso nel 2011, che è opera dell'architetto Volkwin Marg, dello Studio GMP di Amburgo, ideatore anche del nuovo Quartiere Fieristico.

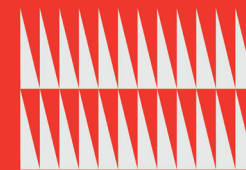
Il parco, disegnato dall'architetto paesaggista Andreas Otto Kipar, si estende intorno al moderno ponte di via della Fiera, costruito sul luogo di un antico ponte, e comprende un laghetto artificiale che intende ricordare la passata presenza del torrente Ausa, verso monte è articolato su più livelli tra loro collegati. Sulle sponde dello specchio d'acqua, popolato da piante e uccelli acquatici, sono stati impiantati pioppi, salici piangenti, farnie, pini, alberi di Giuda, oltre a siepi e macchie di arbusti ornamentali.



PARCO DELLA GHIRLANDETTA

ECOMUSEO
RIMINI

MARIOTTI



Il Parco Giovanni Paolo II rappresenta uno dei più grandi parchi della città. Il Parco circonda un ampio specchio d'acqua artificiale, realizzato su terreni in precedenza occupati da una cava di argilla, e da una grande fabbrica di laterizi (la Fornace Fabbri). Un'area naturalizzata che ha sviluppato negli anni un ecosistema ecologico, che ospita oggi numerose specie vegetali, arboree e faunistiche.



PARCO GIOVANNI PAOLO II

GRAZIE!

michele.battaglioli.studenti@ababo.it
vanessa.cesana.studenti@ababo.it
maicol.guidetti.studenti@ababo.it